

Gruppo consiliare

Gambettola Vince

Interpellanza

La parrocchia di S. Egidio Abate rappresenta da sempre per il territorio di Gambettola una di quelle istituzioni da annoverare tra le risorse dell'ambito comunale: garantisce una fortissima ricaduta sociale perché rappresenta il polo di aggregazione forse più importante e perché più di ogni altra istituzione si spende con azioni di sostegno a situazioni di disagio e di povertà in senso lato.

Come in poche altre zone limitrofe il tessuto civile e quello attinente a questo mondo è così intrecciato.

Consapevole di questo importante ruolo, la parrocchia si è sempre preoccupata, nel tempo, di offrire strutture adeguate ad accogliere le persone e funzionali per gli scopi aggregativi e di impatto sociale. Lo ha sempre fatto a proprie spese garantendo al territorio una ricchezza di tipo socio-culturale senza appesantimenti di ordine economico sulla collettività.

Nel 1999 è iniziata una fase di ristrutturazione che, per tappe, ha già visto il completamento di diverse strutture. L'intenzione, da parte del parroco è quella di completare questo progetto globale con un ultimo tassello che determinerebbe la realizzazione di strutture che farebbero diventare i locali parrocchiali non solo una risorsa, ma addirittura una eccellenza del territorio con ricadute ancora più ampie circa le funzioni aggregative e sociali.

Ho incontrato il parroco avendo ricevuto la richiesta di un incontro per ragionare su questi argomenti e ho potuto constatare la rilevanza del progetto. I lavori stimati ammontano a circa 2,5 mln di euro e prevedono la realizzazione di un nuovo teatro parrocchiale in sostituzione di quello esistente (con maggiore capienza, comfort, standard di sicurezza ecc.), più tutta una serie di ambienti variamente attrezzati per diversi scopi aggregativi. Un lavoro a dir poco imponente.

Il parroco mi ha raccontato che prima di progettare una struttura di questo tipo ha voluto precise garanzie da parte della amministrazione circa la monetizzazione dei parcheggi. L'unica possibilità di procedere con quel tipo progetto era monetizzare i parcheggi altrimenti quel progetto non sarebbe stato concepito con quelle dimensioni.

Se anche l'amministrazione lo considerava come una concessione straordinaria che non è abituata a fare, il parroco l'ha considerato come il primo passo di una trattativa

che con un no immediato della giunta gli avrebbe fatto prendere un'altra strada.

Oggi il parroco lamenta una grave mancanza di attenzione e lungimiranza da parte della amministrazione. Quali le ragioni? cosa sta succedendo?

- la monetizzazione sembra che venga considerata esclusivamente come esborso in denaro quando da parte del parroco è stata fatta più di una proposta per monetizzare con opere di interesse pubblico e di utilità pubblica.

- anche le questioni bloccanti attinenti il verde pubblico sembrano più pretestuose da parte degli amministratori che dei reali ostacoli a condurre in porto un accordo assolutamente vantaggioso per entrambe le parti.

- la parrocchia non rende conto solo a se stessa ma anche alla diocesi le cui esigenze non devono essere considerate dei puntigli del parroco

- c'è un colpevole silenzio nonostante i tentativi di dialogo. L'unica proposta che il parroco ha percepito con chiarezza è stata quella dei "SOLDI".

Ora, posto che non vengono chiesti favoritismi da parte del parroco, si considera quanto segue:

- il 15 di maggio scadono i termini per cui decadranno ingenti contributi che la CEI ha promesso per svolgere i lavori. Questo manderebbe a monte il progetto.

- aggravare di 210 mila euro di oneri CASH il budget certamente ad oggi non consente di avere certezze che il progetto sia perseguibile. vogliamo non lavorarci?

- il comune, come ha riferito don Claudio sostiene di non aver bisogno di questo genere di strutture e sicuramente è così. La domanda che ci si pone è: quindi se qualcuno, senza che venga speso un centesimo dalla collettività, attrezza il territorio con strutture che potenzialmente possono essere di richiamo e una grande risorsa si fa di tutto per lasciarle andare a monte?

- una amministrazione che ha tanto a cuore il sociale è disinteressata che un ente come la caritas abbia la possibilità di svolgere il suo servizio per le numerose famiglie bisognose in ambienti adeguati?

SI CHIEDE

Che l'amministrazione relazioni il consiglio comunale sui fatti.

Che l'amministrazione esprima le sue reali intenzioni riguardo al considerare questa operazione come strategica nel perseguimento del benessere presente e futuro della collettività.

Che l'amministrazione comunichi con chiarezza quando intende incontrare il parroco

per un confronto che porti sbloccare entro i termini del 15 maggio la questione .

Che l'amministrazione indichi quali proposte concrete intende portare in sede di confronto per dirimere la questione.

Che il candidato sindaco si esprima in merito a questo circa l'atteggiamento che terrà nella prossima legislatura nel caso in cui sia lui a ricoprire incarichi di amministratore.